



L'ULTIMO PELTRAIO IN TICINO

di Roby Noris

Cercando un luogo dove portare degli oggetti di peltra, raccolti nei Mercatini di Caritas Ticino ma non vendibili, siamo arrivati un giorno a Lamone da Renè Guggisberg. Una scoperta interessantissima perché abbiamo scovato un mondo artigianale che crea oggetti di bellezza notevole ma che sta scomparendo perché questa forma di artigianato centenario non ha futuro, perché il costo orario del lavoro in Svizzera rispetto a quello di paesi come la Cina dove si copia tutto, non permette di continuare a svolgere professioni come questa. Occupandoci di disoccupazione e di logiche economiche non possiamo non essere interrogati di fronte a un sapere che scomparirà per un gioco di squilibri economici insostenibili. Non abbiamo soluzioni miracolo ma crediamo che le nostre società avanzate debbano interrogarsi sulla sparizione di conoscenze secolari che hanno permesso di creare e comunicare cultura. Lo spazio che diamo sulla rivista e il servizio video su youtube sono il nostro modo per lanciare un interrogativo importante sulle professioni che scompaiono e sulla trasformazione del mercato del lavoro.



di Marco Fantoni

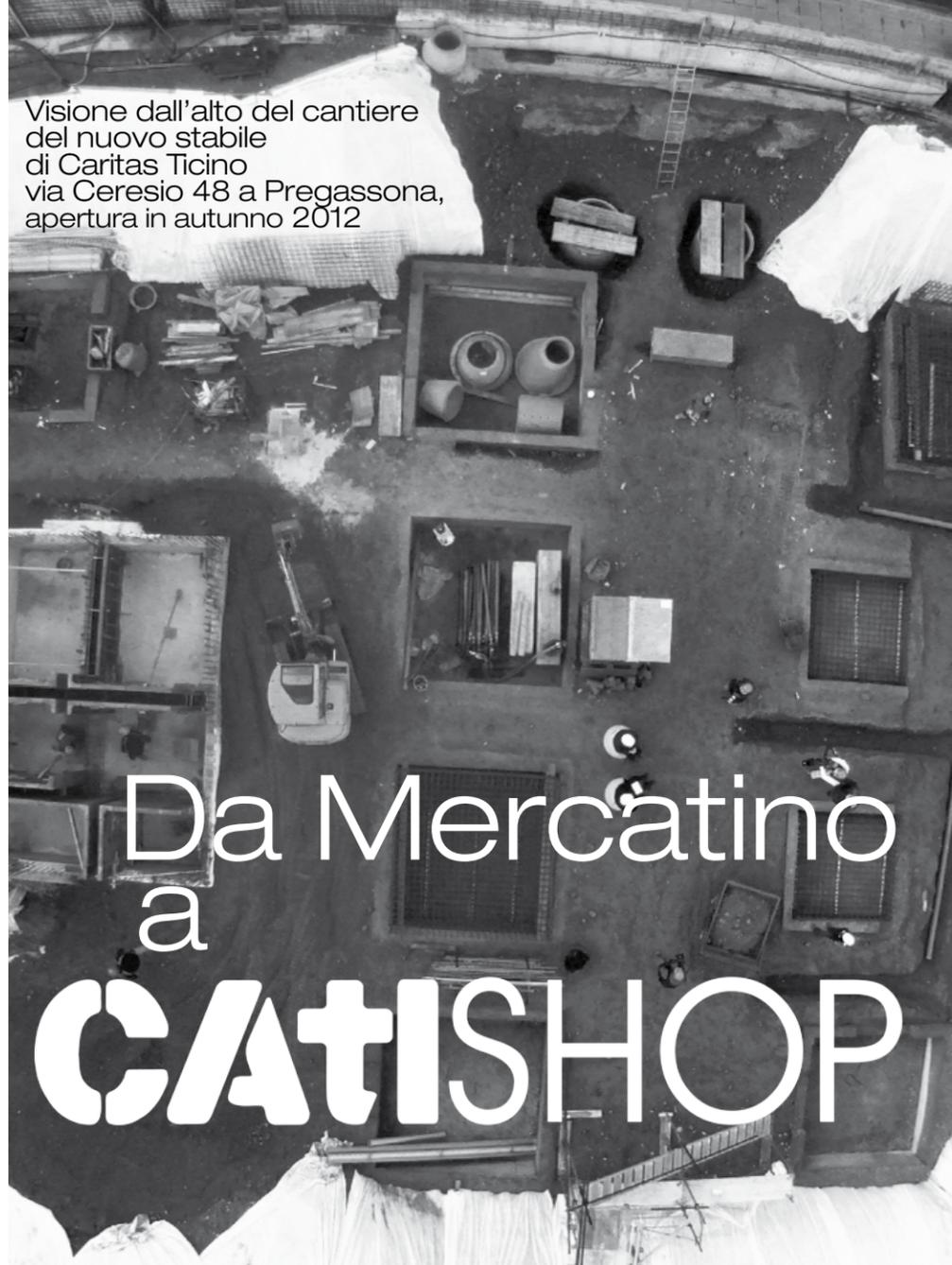
È

l'ultimo Natale che il Mercatino di Caritas Ticino vivrà nel quartiere di Molino

Nuovo. Come abbiamo già scritto, cambierà luogo e si trasferirà nel 2012 a Pregassona-Bozzoreda rinnovandone anche il nome in CatiShop. Due cambiamenti importanti sia per la posizione che per la struttura. Da quella romantica e sempre provvisoria dal 1988 sullo stile brocante o Brockenstube, a quella moderna e su più piani; più confortevole sia per chi ci lavora, o presta il proprio tempo come volontariato, sia per la clientela.

-La Caritas non è più qui- Sarà questa l'affermazione di tutte quelle persone che quotidianamente varcano la soglia del portone blu di via Bagutti, quelle persone che come in tutti grandi negozi attendono con curiosità l'apertura del mattino e del pomeriggio per vedere se sono arrivati nuovi oggetti, a cui nessuno fa più caso ma che possono ancora far bella figura su qualche mobile o rimessi in vendita il sabato al mercato delle pulci in centro. -La Caritas non è più qui, è "andata" a Pregassona, di fronte alla farmacia del dottor Daldini, alla fermata del bus n. 3 a Bozzoreda- risponderanno quei passanti a cui qualche restauratore comasco chiederà dov'è andato a finire il Mercatino. Dove si è trasferito se lo chiederanno anche quelle persone che in estate trascorrono a Sud delle Alpi le loro vacanze, magari in un appartamento arredato con i mobili acquistati proprio alla Caritas. Se lo chiederanno pure quelle persone che di notte, con circospezione, arrivano con la propria auto e scaricano la loro merce con il solo scopo di volersene liberare creando così ulteriore sudiciume e disordine. Se lo chiederà anche chi in questo disordine, al buio, frugava per cercare ancora qualche rarità, qualche valore.

Visione dall'alto del cantiere del nuovo stabile di Caritas Ticino via Ceresio 48 a Pregassona, apertura in autunno 2012



L'ultimo Natale in via Bagutti. Sembra il titolo di un film, uno di quelli che regolarmente le reti televisive ci propongono durante le feste di fine anno. Non è però un film in cui si vuole comunicare una fine. Si tratta in effetti di realtà e non di fiction, si tratta di un nuovo inizio, di una nuova pagina di un libro su cui si è iniziato a scrivere anni fa e che ora volta pagina, quasi come se si passasse da un libro di carta ad un libro elettronico mantenendo il medesimo fine, un'accresciuta motivazione e la consapevolezza di portare una maggior responsabilità verso la Comunità.

E allora anche questo ultimo Natale in via Bagutti rimane sempre un Natale come quelli vissuti dal 1988 ad oggi, dove al Mercatino le persone sono entrate, sono state accolte, hanno curiosato, hanno acquistato, hanno portato degli oggetti, hanno trovato un luogo, una piazza dove incontrarsi dove scambiare qualche parola con gli operatori, magari hanno portato loro un piccolo regalo ed è un Natale che continuerà a portare il suo significato centrale per la storia dell'umanità anche nel nuovo CATISHOP. Auguri dunque! ■

